

GRAN BRETAGNA

Anni '70, il sospetto: torture «irachene» nell'Irlanda del nord

L'esercito britannico potrebbe avere usato la tortura del «waterboarding» (panno bagnato sul volto per dare l'impressione di soffocamento) per estorcere confessioni agli arrestati nell'Irlanda del Nord degli anni 70. Alla Corte d'appello di Belfast il caso di un nordirlandese condannato per omicidio, che sostiene di aver confessato sotto tortura. Liam Holden, che oggi ha 56 anni, fu condannato a morte nel 1973 per l'omicidio di un soldato, pena commutata in ergastolo. Al processo disse di aver confessato sotto tortura, dopo che i paracadutisti che lo avevano arrestato gli avevano messo sul volto un asciugamano e avevano versato sopra acqua, dandogli l'impressione di soffocare. La Corte all'epoca non gli credette e lo condannò. Ma ora la Commissione britannica per la revisione dei casi criminali ha deciso di riaprire il caso.

del colloquio con il premier Netanyahu. «Spero che ogni ministro sia consapevole del fatto che la sua scelta deciderà se Gilad vivrà o meno», aveva detto la madre del soldato, Aviva, prima della riunione. In un appello commovente, la coppia aveva implorato il primo ministro di «salvare» loro figlio accettando di concludere un accordo con Hamas. Ma genitori di vittime di attentati palestinesi contrari allo scambio hanno consegnato ieri una lettera a Netanyahu in cui denunciano «questo processo di capitolazione di fronte al terrorismo che porterà a un grave danno alla sicurezza di Israele». ❖

IL LINK

HAARETZ, IL SITO IN INGLESE
<http://www.haaretz.com/>

→ **«Usa e Cina hanno frenato»** è il giudizio dei ministri dell'ambiente
→ **Ma la soluzione** non è fuori dall'Onu. No a minacce fiscali

**«A Copenaghen un disastro»
L'Europa cerca un'altra via**

Copenaghen è stata un «disastro», ma l'Unione europea continuerà a cercare un accordo sul clima attraverso le Nazioni Unite e senza ricorrere a minacce fiscali. Ieri a Bruxelles riunione dei ministri dell'Ambiente europei.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES
marcomongiello@virgilio.it

Con le ossa rotte dopo la frustrante maratona di Copenaghen, i ministri degli esteri si sono incontrati ieri a Bruxelles: non sono stati ottenuti i sospirati impegni sulla riduzione delle emissioni di Co2 e l'Unione europea, da aspirante leader mondiale sul clima, si è vista ridotta al rango di spettatrice impotente. «Dobbiamo decidere come procedere dopo questo disastro che abbiamo avuto a Copenaghen», ha dichiarato candidamente il ministro dell'Ambiente svedese e presidente di turno Andreas Carlgren.

Una volta seduti al tavolo però i ministri si sono limitati ad esprimere «delusione e frustrazione», accantonando sia l'ipotesi di brandire la minaccia di ritorsioni fiscali contro gli inquinatori che quella di scavalcare le procedure sclerotiche dell'Onu. L'unica decisione della giornata è quella di aver affidato alla Commissione europea un'analisi sulla Conferenza da presentare alla prossima riunione dei ministri a

gennaio a Siviglia. Su quello che è andato storto però non sembrano esserci molti dubbi. «Era evidente che Stati Uniti e Cina non volevano più di quello che abbiamo ottenuto» ha detto Carlgren.

NO ALLA CARBON TAX

Qualcuno quindi inizia a ventilare la possibilità di minacciare una carbon tax sui prodotti importati dai Paesi che si rifiutano di ridurre le emissioni, ma per il presidente di turno «se pensiamo veramente che è ancora possibile raggiungere un accordo internazionale dovremmo evitare di brandire certe armi». Inoltre, ha aggiunto, «è importante ricordarci che qui si tratta di creare un forte sistema internazionale con regole e strumenti comuni da usare nella lotta al cambiamento climatico».

Insomma, per l'Ue la via degli accordi bilaterali non è quella giusta perché «non coinvolge anche i piccoli Paesi».

Anche la Germania, che presiederà la prossima riunione di giugno a Bonn, resta «tutt'ora convinta della necessità di trovare una soluzione tramite l'Onu».

Meno diplomatico invece il ministro per il Clima britannico Ed Miliband, che ieri dal *Guardian* ha puntato il dito contro la Cina e il fronte di Paesi latinoamericani che si è rifiutato di firmare l'accordo l'ultimo giorno. Le autorità cinesi hanno risposto indignate, accusando il «politico britannico» di avere «un'intenzione politica mirante a schivare le proprie responsabilità e a fomentare disaccordi tra i Paesi in via di Sviluppo».

L'APPELLO DI BAN KI-MOON

Ad iniettare un po' di fiducia ci ha provato il Segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon che, dalla sede delle Nazioni Unite, ha spiegato che «l'accordo di Copenaghen, anche se non siamo andati così lontani come speravano molti, rappresenta comunque un inizio, un avvio essenziale».

Ban Ki-moon ha annunciato l'istituzione di un «panel di alto livello» a partire da gennaio per cercare di arrivare ad un vero accordo giuridicamente vincolante alla prossima tappa.

Dopo la riunione preparatoria di Bonn, l'appuntamento è alla Conferenza delle Parti (Cop16) di dicembre in Messico. ❖

CRESCERE IL DESIDERIO DI LIBERTÀ

Russia

Aumenta in Russia l'esigenza di libertà di pensiero e di parola. Nel 2003 era importante per il 19%, oggi lo è per il 32%.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311

CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023

PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.69548238
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass